



STRUTTURA PROPONENTE	Direzione: AFFARI ISTITUZIONALI, PERSONALE E SISTEMI INFORMATIVI Area: AFFARI GENERALI, SICUREZZA INTEGRATA E BENI CONFISCATI ALLA MAFIA		
Prot. n. _____ del _____ OGGETTO: Schema di deliberazione concernente: D.L. 14/2017. Approvazione schema di Patto per l'attuazione della sicurezza urbana tra la Prefettura di Roma, Sindaco di Roma Capitale e Regione Lazio.			
_____ (GAITA GIUSEPPE) _____ (FERRARA FILOMENA) _____ (M. CALCAGNINI) _____ (A. BACCI) _____ L' ESTENSORE IL RESP. PROCEDIMENTO IL DIRIGENTE RESPONSABILE IL DIRETTORE REGIONALE			
ASSESSORATO PROPONENTE	PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE <div style="text-align: right;"> _____ (Zingaretti Nicola) IL PRESIDENTE </div>		
DI CONCERTO	_____ <div style="text-align: right;"> _____ IL DIRETTORE </div>		
ALL'ESAME PREVENTIVO COMM.NE CONS.RE <input type="checkbox"/>			
COMMISSIONE CONSILIARE: Data dell' esame: con osservazioni <input type="checkbox"/> senza osservazioni <input type="checkbox"/>		VISTO PER COPERTURA FINANZIARIA: <input type="checkbox"/> IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE Bilancio, Governo Societario, Demanio e Patrimonio _____	
SEGRETERIA DELLA GIUNTA		Data di ricezione: 28/02/2019 prot. 109	
ISTRUTTORIA: _____ _____ _____ _____			
_____ IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO		_____ IL DIRIGENTE COMPETENTE	

OGGETTO: D.L. 14/2017. Approvazione schema di Patto per l'attuazione della sicurezza urbana tra la Prefettura di Roma, Sindaco di Roma Capitale e Regione Lazio.

LA GIUNTA REGIONALE

su proposta del Presidente

- VISTO lo Statuto della Regione Lazio;
- VISTA la legge regionale del 18 febbraio 2002, n. 6 (Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale) e successive modificazioni ed integrazioni;
- VISTO il regolamento regionale del 6 settembre 2002, n. 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale) e successive modificazioni;
- VISTO il decreto legislativo del 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42) e successive modifiche;
- VISTA la legge regionale del 20 novembre 2001, n. 25 (Norme in materia di programmazione, bilancio e contabilità della Regione) e successive modifiche;
- VISTO il regolamento regionale 9 novembre 2017, n. 26 (Regolamento regionale di contabilità);
- VISTA la legge regionale 28 dicembre 2018, n. 13 (Legge di stabilità regionale 2019);
- VISTA la legge regionale 28 dicembre 2018, n. 14 (Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2018-2020);
- VISTA la deliberazione di Giunta regionale n. 861 del 28 dicembre 2018, "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2019-2021. Approvazione del "Documento tecnico di accompagnamento", ripartito in titoli, tipologie e categorie per le entrate ed in missioni, programmi e macroaggregati per le spese";
- VISTA la deliberazione di Giunta regionale n. 862 del 28 dicembre 2018, "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2019-2021. Approvazione del "Bilancio finanziario gestionale", ripartito in capitoli di entrata e di spesa";
- VISTA la deliberazione di Giunta regionale n. 64 del 5 febbraio 2019, "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2019-2021. Assegnazione dei capitoli di spesa alle strutture regionali competenti, ai sensi dell'articolo 3, comma 2,

lettera c) della legge regionale 28 dicembre 2018, n. 14 e dell'articolo 13, comma 5, del regolamento regionale 9 novembre 2017, n. 26”;

VISTA la deliberazione di Giunta regionale n. 16 del 22 gennaio 2019, “Applicazione delle disposizioni di cui agli articoli 10, comma 2, e 39, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche e ulteriori disposizioni per la gestione del bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2019-2021, ai sensi dell'articolo 28, comma 6, del regolamento regionale 9 novembre 2017. Aggiornamento del bilancio reticolare, ai sensi dell'articolo 29 del r.r. n. 26/2017”;

VISTA la circolare del Segretario Generale prot. n. 131023 del 18 febbraio 2018 e le altre, eventuali e successive integrazioni, con la quale sono fornite indicazioni in riferimento alla gestione del bilancio regionale 2019-2021;

VISTO l'articolo 7, comma 3, del DPCM 12 settembre 2000, che prevede forme di collaborazione tra Stato, Regioni ed Enti Locali per il perseguimento di condizioni ottimali di sicurezza delle città e del territorio extraurbano e di tutela dei diritti di sicurezza dei cittadini, nonché per la realizzazione di specifici progetti di ammodernamento e potenziamento tecnico-logistico delle strutture e dei servizi;

VISTO l'art 1, comma 439, della legge n. 296 del 27 dicembre 2006 che conferisce al Ministro dell'Interno e per sua delega al Prefetto, la facoltà di stipulare convenzioni con le Regioni per la realizzazione di programmi straordinari di incremento dei servizi di polizia, di soccorso tecnico urgente e per la sicurezza dei cittadini;

VISTA la legge regionale 13 agosto 2011 n. 12, la quale all'articolo 1, commi 24-27, dispone, tra l'altro, che la Regione al fine di garantire la sicurezza e la qualità della vita urbana per gli abitanti delle province del Lazio, promuove la realizzazione del progetto “Patto per Lazio Sicuro”, quale modello di sicurezza partecipata per l'attuazione di interventi di contrasto alla criminalità;

DATO ATTO che in attuazione delle citate disposizioni statali e regionali:

- 1) in data 28 novembre 2011 è stato sottoscritto il Patto per il Lazio Sicuro tra la Regione Lazio, la Prefettura di Roma e le altre Prefetture del Lazio;
- 2) in data 21 dicembre 2011 è stato sottoscritto il III Patto per Roma Sicura tra il Prefetto di Roma, il Presidente della Regione, il Presidente della provincia di Roma e il Sindaco di Roma;
- 3) con DGR 640/2011, DGR 438/2012, e determinazione attuativa n. A12058/2011, è stata destinata al III Patto per Roma Sicura la somma complessiva di euro 1.000.000,00 da trasferire al Prefetto di Roma, in qualità di titolare della contabilità speciale aperta per la gestione finanziaria del Patto per Roma Sicura/Patto per il Lazio Sicuro;

- 4) con DGR 521/2012, DGR 606/2014 e determinazione attuativa n. G13762/2014, è stata destinata al Patto per il Lazio Sicuro la somma complessiva di euro 1.000.000,00 da trasferire al Prefetto di Roma in qualità di titolare della contabilità speciale per la gestione finanziaria del Patto per Roma Sicura/Patto per il Lazio Sicuro;
- 5) la somma di cui al punto 3), pari ad euro 1.000.000,00, è stata liquidata dalla Regione con provvedimento n. 27966/2012; per intervenute criticità di natura amministrativo/contabile la ragioneria regionale ha effettivamente erogato alla Prefettura di Roma l'importo di euro 4.145,76, mentre restano da erogare euro 980.000,00, attualmente presenti sul capitolo T31479, imp. 48091/2014, in conto residui per l'esercizio finanziario 2019;
- 6) la somma di cui al punto 4), pari ad euro 1.000.000,00, è stata liquidata dalla Regione sulla contabilità speciale aperta a favore del Prefetto di Roma per la gestione finanziaria del Patto per Roma Sicura/Patto per il Lazio Sicuro, con i provvedimenti di liquidazione n. 27426/2014, n. 27427/2014, 27428/2014 e 27430/2014, e successivamente erogata con mandati n. 6902/2016, n. 6903/2016, n. 6907/2016 e n. 6911/2016, ma non ancora utilizzata dalle istituzioni beneficiarie;
- 7) con nota prot. 144598 del 16/04/2018 e successiva nota prot. n. 0304650 dell' 8 agosto 2018, il Prefetto di Roma ha chiesto al Presidente della Regione Lazio di rimodulare la destinazione e utilizzazione delle risorse stanziare nell'ambito del Patto Roma Sicura, sottoscritto in data 21 dicembre 2011 e del Patto Lazio Sicuro, sottoscritto in data 28 novembre 2011 al fine di adeguarle ai sostanziali mutamenti intervenuti rispetto all'originario quadro essenziale in termini di prevenzione delle illegalità, recupero del degrado urbano e del disagio sociale, nell'ambito del nuovo Patto per l'attuazione della sicurezza urbana e, in particolare, per fronteggiare le molteplici situazioni di degrado ed illegalità che si registrano nel territorio di Roma Capitale, primo fra tutti il diffuso fenomeno dei roghi di rifiuti, per i quali nell'ambito del Comitato Metropolitan del 20 ottobre 2017, erano state individuate specifiche linee di intervento, anche attraverso l'utilizzo di strumenti tecnologici, nonché il problema delle occupazioni abusive degli immobili, garantendo tuttavia i necessari interventi assistenziali alle persone in condizioni di fragilità;
- 8) la nota prot. n. 0154534 del 23/04/2018 con la quale il Presidente della Regione ha espresso condivisione per il reimpiego delle suddette somme, precisando l'opportunità di destinare le stesse non solo alla pulizia straordinaria delle aree individuate dal Comitato Metropolitan ma, soprattutto, all'approntamento di sistemi di videosorveglianza e prevenzione che impediscano il reiterarsi di accumuli abusivi e successivi roghi;

9) la nota del 27 luglio 2018 prot. n. 50597, integrata con nota del 5 settembre 2018 prot. n. 58428, con le quali il Gabinetto della Sindaca di Roma Capitale ha rimesso alla Prefettura di Roma le progettualità di massima, concernenti l'installazione di nuovi sistemi di videosorveglianza e la rimozione di rifiuti, presso i seguenti villaggi Rom:

➤ **Realizzazione di sistemi di videosorveglianza presso:**

- Villaggio Rom "Castel Romano";
- Villaggio Rom "Salviati";
- Villaggio Rom "Candoni";
- Villaggio Rom "Salone";
- Villaggio Rom "Lombroso";
- Villaggio "La Barbuta";

➤ **Rimozione rifiuti presso:**

- Villaggio Rom "Candoni";

VISTO

il decreto legge 20 febbraio 2017, n. 14 (Disposizioni urgenti in materia di sicurezza delle città), convertito in legge, con modificazioni, dall'articolo 1, comma 1, della l. 18/4/2017, n. 48 e, in particolare, gli articoli 2, 3, 5 e 7 ai sensi dei quali:

- su proposta del Ministro dell'Interno, con accordo sancito in sede di Conferenza Unificata dovranno essere adottate le nuove linee generali delle politiche pubbliche per la promozione della sicurezza integrata;
- in attuazione delle suddette linee generali lo Stato e le Regioni concluderanno specifici accordi per la promozione della sicurezza integrata;
- in coerenza con le linee generali di cui sopra, con appositi patti sottoscritti tra il prefetto ed il sindaco, nel rispetto di linee guida adottate, su proposta del Ministro dell'Interno, con accordo sancito in sede di Conferenza Stato-città e autonomie locali, possono essere individuati, in relazione alla specificità dei contesti, interventi per la sicurezza urbana;
- viene indicato – quale ulteriore strumento per l'attuazione di iniziative congiunte con specifici obiettivi volti all'incremento dei servizi di controllo e alla valorizzazione del territorio – la possibilità di un concorso di enti pubblici, anche non economici e soggetti privati, sotto il profilo del sostegno strumentale, finanziario e logistico, ai sensi dell'art. 6 bis, comma 1, del decreto legge 14 agosto 2013 n. 93, convertito dalla legge 15 ottobre 2013, n. 119;

PRESO ATTO

- delle Linee strategiche per il controllo coordinato del territorio, diramate dal Ministero dell'Interno il 30 aprile 2015, e successive disposizioni integrative, con le quali, rilevata una

diretta correlazione tra disagio sociale, degrado dei comportamenti e fenomeni di maggiore pericolosità ed allarme, si prende atto della necessità di adottare nuove strategie di intervento attraverso i Piani di Controllo Coordinato del territorio, nonché *“l’azione congiunta di più livelli di governo per le iniziative da intraprendere, con un rafforzamento della collaborazione tra amministrazioni centrali, istituzioni locali e società civile che, nel rispetto delle relative competenze, responsabilità e ruoli, dia vita sul territorio ad un processo di partecipazione alla gestione della sicurezza, nel convincimento che la materia richieda misure diversificate a seconda dei differenti contesti di riferimento”*;

- che, come precisato in sede di Conferenza unificata Stato, Regioni, autonomie locali del 21 gennaio 2018, appare necessario prevedere l’individuazione degli *“strumenti di prevenzione istituzionale che, attraverso anche un’accorta programmazione urbana, mirino a ridurre le opportunità di commettere reati unitamente alle misure volte a sostenere la partecipazione dei cittadini alla ricostituzione della dimensione comunitaria e al miglioramento complessivo delle condizioni sociali, abitative e dei servizi (“prevenzione comunitaria”) e agli interessi di prevenzione sociale, finalizzati al contenimento dei fattori criminogeni”*;
- degli obiettivi da perseguire con il Patto per l’attuazione della sicurezza urbana di cui agli artt. 5, 7 e 9 del citato d.l. 14/2017 convertito dalla l. 48/17:
 - a) prevenzione e contrasto dei fenomeni di criminalità diffusa e predatoria, attraverso servizi ed interventi di prossimità, in particolare a vantaggio delle zone maggiormente interessate da fenomeni di degrado;
 - b) promozione e tutela della legalità, anche mediante iniziative di dissuasione di ogni forma di condotta illecita, compresi l’occupazione arbitraria di immobili e lo smercio di beni contraffatti o falsificati, nonché la prevenzione di altri fenomeni che comunque comportino turbativa del libero utilizzo degli spazi pubblici;
 - c) promozione e rispetto del decoro urbano, anche valorizzando forme di collaborazione interistituzionale nell’individuazione di aree e beni da sottoporre a particolare tutela ai sensi dell’art. 9 comma 3;
 - d) promozione dell’inclusione, della protezione e della solidarietà sociale mediante azione e progetti in collaborazione con enti ed associazioni operanti nel privato sociale;
- della cornice di riferimento delineata anche dal recente Accordo sulle Linee Generali delle politiche pubbliche per la promozione

della sicurezza integrata, approvato dalla conferenza unificata Stato/Regioni/autonomie locali, il 21 gennaio 2018;

CONSIDERATO che il territorio capitolino è caratterizzato da una pluralità di fattori impattanti sulle condizioni di sicurezza che ne fanno un unicum su tutto il territorio nazionale e che occorre dare corso ad azioni sinergiche e progetti specifici, con particolare riguardo alla sicurezza urbana, in aree ritenute critiche per la sicurezza, la vivibilità e la coesione sociale, individuando e condividendo obiettivi, tempi di attuazione e risorse anche nel rispetto delle previsioni di cui alle Linee d'indirizzo in materia;

RITENUTO alla luce del citato nuovo quadro normativo, di procedere alla rimodulazione della destinazione delle risorse stanziare nell'ambito del Patto per Roma Sicura, sottoscritto in data 21 dicembre 2011 e del Patto per il Lazio Sicuro, sottoscritto in data 28 novembre 2011, al fine di adeguarle ai sostanziali mutamenti intervenuti rispetto all'originario quadro esigenziale, nell'ambito del Patto per l'attuazione della sicurezza urbana, di più ampia portata, che preveda iniziative organiche ed integrate di prevenzione sociale mirate, in relazione alla specificità dei contesti territoriali, alla riqualificazione del tessuto urbano, al recupero del degrado ambientale e delle situazioni di disagio sociale, che contribuiscono ad elevare i livelli di sicurezza e vivibilità urbana e di coesione sociale, con particolare riguardo al territorio di Roma Capitale;

VISTE le proposte di interventi emerse nei Tavoli tecnici finalizzati alla stesura del Patto per l'attuazione della sicurezza urbana, cui hanno partecipato i rappresentanti della Regione Lazio, Prefettura di Roma e Roma Capitale concernenti, in particolare:

- Mappatura dei sistemi di videosorveglianza;
- Interscambio informativo tra le Forze di Polizia e la Polizia Locale. Interscambio dati statistici sulla criminalità;
- Sicurezza urbana;
- Occupazioni abusive di immobili;
- Roghi in prossimità dei campi rom;
- Contrasto all'abusivismo commerciale ed alla contraffazione;
- Contrasto alla malamovida;
- Individuazione interventi a favore dell'occupazione e dell'inclusione sociale.

DATO ATTO che, in particolare:

- *per la realizzazione dell'intervento 'Roghi in prossimità dei campi rom' la Regione Lazio si impegna a mettere a disposizione la somma di euro 1.000.000,00 di cui alla DGR 606/2014, già erogata alla Prefettura di Roma, ma non ancora utilizzata per le motivazioni sopra esposte;*
- *per la realizzazione dell'intervento 'Occupazione abusive di immobili' la Regione Lazio si impegna a mettere a disposizione la somma di euro 984.145,76, relativa alla DGR 640/2011 e al Patto Roma per Sicura, sottoscritto in data 21 dicembre 2011, di cui euro 980.000,00 già*

impegnati in favore della contabilità speciale della Prefettura di Roma sul capitolo T31479, imp. 48091/2014 in conto residui per l'esercizio finanziario 2019, ma non ancora erogati, ed euro 4.145,76 già erogati con mandato n. 20750/2018;

RITENUTO:

- di approvare lo schema di Patto per l'attuazione della sicurezza urbana tra la Prefettura di Roma, Sindaco di Roma Capitale e Regione Lazio, allegato alla presente deliberazione, di cui costituisce parte integrante;

DELIBERA

Per le motivazioni di cui in premessa, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto:

- di approvare lo schema di Patto per l'attuazione della sicurezza urbana tra la Prefettura di Roma, Sindaco di Roma Capitale e Regione Lazio, allegato alla presente deliberazione, di cui costituisce parte integrante;
- il patto sarà sottoscritto dal Presidente della Regione Lazio.

Con successivi provvedimenti le Direzioni regionali competenti adotteranno, in conformità alle vigenti disposizioni di legge, i provvedimenti necessari all'esecuzione della presente deliberazione.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Copia



Prefettura di Roma



Regione Lazio



PREMESSO CHE

- ❖ la sicurezza è un diritto primario dei cittadini da garantire in via prioritaria per assicurare lo sviluppo sociale ed economico del territorio ed un'adeguata qualità di vita;
- ❖ sin dal 2007 in questo ambito metropolitano e regionale sono state ripetutamente attivate sinergie istituzionali per rafforzare le dotazioni logistiche e strumentali di tutte le forze di polizia territoriali, al fine di migliorarne l'operatività e raggiungere più elevati livelli di sicurezza
- ❖ infatti, in data 18 maggio 2007 la Prefettura di Roma, la Regione Lazio, la Provincia di Roma e il Comune di Roma siglavano il I° Patto per Roma Sicura al quale sono seguiti il Secondo Patto per Roma Sicura stipulato il 29 luglio 2008 e il Terzo Patto per Roma Sicura stipulato il 21 dicembre 2011. Ancora in data 23 dicembre 2016 è stato sottoscritto il Patto per il Lazio Sicuro al quale è seguito l'*Addendum* siglato dai Prefetti della Regione Lazio in data 18 ottobre 2017;

VISTI

- ❖ la legge 1° aprile 1981, n.121, recante “Nuovo ordinamento dell'Amministrazione della Pubblica Sicurezza e s.m.i.”;
- ❖ l'art. 16 quater del decreto legge 18 gennaio 1993, n.8, convertito dalla legge 19 marzo 1993, n.68, recante “Disposizioni urgenti in materia di finanza derivata e contabilità pubblica”;
- ❖ il decreto del Ministro dell'Interno n.27-4/A.2/UL del 12 febbraio 2001, recante “Direttiva per l'attuazione del coordinamento e della direzione unitaria delle Forze di polizia”;
- ❖ la circolare del Ministro dell'Interno n.558/A/421.2/43 del 9 dicembre 2002, recante “Nuovi criteri sperimentali per il Piano Coordinato di Controllo del Territorio”;
- ❖ il decreto legislativo 30 giugno 2003, n.196, recante “Codice in materia di protezione dei dati personali”;
- ❖ la legge 15 luglio 2009, n.94, recante “Disposizioni in materia di sicurezza pubblica”;
- ❖ il decreto del Ministro dell'Interno 24 maggio 2012, recante: “Delega ai Prefetti per la stipula di convenzioni con Regioni ed Enti locali in applicazione dell'articolo 1, comma 439, della Legge 27 dicembre 2006”;
- ❖ il Decreto del Ministro dell'Interno del 15 agosto 2017 (Direttiva sui comparti di specialità delle Forze di Polizia e sulla razionalizzazione dei presidi di Polizia);
- ❖ il Provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali in materia di videosorveglianza dell'8 aprile 2010;



Prefettura di Roma

Regione Lazio

- ❖ la Circolare n.558/A/421.2/70/456 dell'8 febbraio 2005 (Sistemi di videosorveglianza. Definizione di linee guida in materia);
- ❖ la Circolare n.558/A/421.2/70/1959/60 del 6 agosto 2010 (Sistemi di videosorveglianza);
- ❖ la Circolare n.558/SICPART/421.2/70/224622 del 2 marzo 2012 (Sistemi di videosorveglianza in ambito comunale);
- ❖ la Circolare di indirizzo n.558/A/421.2/70/253289 del 29 novembre 2013 (Sistemi di videosorveglianza. Trattamento dei dati personali);
- ❖ la Circolare del Capo della Polizia - Direttore Generale della Pubblica Sicurezza n. 558/SICPART/422.2/47/316370 dell'8 giugno 2017, (Patti per l'attuazione della sicurezza urbana. Forza di intervento rapido);
- ❖ le Linee guida per l'attuazione della sicurezza urbana, di cui all'art. 5 del decreto legge 20 febbraio 2017, n. 14, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 aprile 2017, n.48, adottate in sede di Conferenza Stato-Città e Autonomie locali in data 26 luglio 2018;
- ❖ il decreto legislativo 10 agosto 2018, n.101, recante “Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento UE 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento generale sulla protezione dei dati)”;
- ❖ la legge 1 dicembre 2018, n.132, recante conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 4 ottobre 2018, n.113 “Disposizioni urgenti in materia di protezione internazionale e immigrazione, sicurezza pubblica, nonché misure per la funzionalità del Ministero dell'interno e l'organizzazione e il funzionamento dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata. Delega al Governo in materia di riordino dei ruoli e delle carriere del personale delle Forze di polizia e delle Forze armate”.
- ❖ le Linee strategiche per il controllo coordinato del territorio, diramate dal Ministero dell'Interno il 30 aprile 2015, e successive disposizioni integrative, con le quali, rilevata una diretta correlazione tra disagio sociale, degrado dei comportamenti e fenomeni di maggiore pericolosità ed allarme, si prende atto della necessità di adottare nuove strategie di intervento attraverso i Piani di Controllo Coordinato del territorio, nonché *“l'azione congiunta di più livelli di governo per le iniziative da intraprendere, con un rafforzamento della collaborazione tra amministrazioni centrali, istituzioni locali e società civile che, nel rispetto delle relative competenze, responsabilità e ruoli, dia vita sul territorio ad un processo di partecipazione alla gestione della sicurezza, nel convincimento che la materia richieda misure diversificate a seconda dei differenti contesti di riferimento”*;



Prefettura di Roma

Regione Lazio

- ❖ il decreto legge del 20 febbraio 2017, n. 14, convertito in legge 18 aprile 2017 n. 48, “Disposizioni urgenti in materia di sicurezza delle città” ed in particolare l’art. 5 secondo cui “con appositi patti sottoscritti tra il Prefetto ed il Sindaco (...) possono essere individuati, in relazione alla specificità dei contesti, interventi per la sicurezza urbana (...)” in coerenza con le Linee generali delle politiche pubbliche per la promozione della sicurezza integrata;
- ❖ gli obiettivi indicati nel citato articolo da perseguire, prioritariamente, con detti patti e precisamente:
 - a) prevenzione e contrasto dei fenomeni di criminalità diffusa e predatoria, attraverso servizi ed interventi di prossimità, in particolare a vantaggio delle zone maggiormente interessate da fenomeni di degrado;
 - b) promozione e tutela della legalità, anche mediante iniziative di dissuasione di ogni forma di condotta illecita, compresi l’occupazione arbitraria di immobili e lo smercio di beni contraffatti o falsificati, nonché la prevenzione di altri fenomeni che comunque comportino turbativa del libero utilizzo degli spazi pubblici;
 - c) promozione e rispetto del decoro urbano, anche valorizzando forme di collaborazione interistituzionale nell’individuazione di aree e beni da sottoporre a particolare tutela ai sensi dell’art. 9 comma 3;
 - d) promozione dell’inclusione, della protezione e della solidarietà sociale mediante azione e progetti in collaborazione con enti ed associazioni operanti nel privato sociale;
- ❖ il successivo art. 7 con cui viene indicato – quale ulteriore strumento per l’attuazione di iniziative congiunte con specifici obiettivi volti all’incremento dei servizi di controllo e alla valorizzazione del territorio – la possibilità di un concorso di enti pubblici, anche non economici e soggetti privati, sotto il profilo del sostegno strumentale, finanziario e logistico, ai sensi dell’art. 6 bis, comma 1, del decreto legge 14 agosto 2013 n. 93, convertito dalla legge 15 ottobre 2013, n. 119;
- ❖ la cornice di riferimento delineata anche dal recente Accordo sulle Linee Generali delle politiche pubbliche per la promozione della sicurezza integrata, approvato dalla conferenza unificata Stato/Regioni/autonomie locali, il 21 gennaio 2018;

CONSIDERATO CHE

- ❖ alla luce delle disposizioni introdotte con Decreto legge 20 febbraio 2017 n. 14, convertito con modificazioni in legge 18 aprile 2017 n. 48, si rende necessario procedere all’adozione di specifici patti per l’attuazione della sicurezza urbana,
- ❖ come precisato in sede di Conferenza unificata, appare necessario prevedere l’individuazione degli “strumenti di prevenzione istituzionale che, attraverso anche un’accurata programmazione urbana, mirano a ridurre le opportunità di commettere reati unitamente alle misure volte a sostenere la partecipazione dei cittadini alla ricostituzione



Prefettura di Roma

Regione Lazio

della dimensione comunitaria e al miglioramento complessivo delle condizioni sociali, abitative e dei servizi (“prevenzione comunitaria”) e agli interessi di prevenzione sociale, finalizzati al contenimento dei fattori criminogeni”;

- ❖ detta azione comporta l’individuazione di iniziative organiche ed integrate di prevenzione sociale mirate, in relazione alla specificità dei contesti territoriali, alla riqualificazione del tessuto urbano, al recupero del degrado ambientale e delle situazioni di disagio sociale, che contribuiscono ad elevare i livelli di sicurezza e vivibilità urbana e di coesione sociale;
- ❖ si rende altresì necessario, ai sensi del D.L. 14/2017, ridefinire la destinazione e utilizzazione delle risorse stanziare:
 - ◆ nell’ambito del Patto Roma Sicura, sottoscritto in data 21 dicembre 2011, pari ad euro 984.145,76, già impegnate e liquidate in favore della contabilità speciale della Prefettura di Roma ma non ancora erogate per intervenute criticità di natura contabile/amministrativa,
 - ◆ nell’ambito del Patto Lazio Sicuro, sottoscritto in data 28 novembre 2011, pari ad euro 1.000.000,00, nella disponibilità della contabilità speciale della Prefettura di Roma dall’anno 2016,

al fine di adeguarle ai sostanziali mutamenti intervenuti rispetto all’originario quadro esigenziale in termini di prevenzione delle illegalità, recupero del degrado urbano e del disagio sociale;

RITENUTO CHE

Il territorio capitolino è caratterizzato da una pluralità di fattori impattanti sulle condizioni di sicurezza che ne fanno un unicum su tutto il territorio nazionale; in particolare:

- ❖ la Città di Roma è il Comune più esteso d’Italia e tra le maggiori capitali europee per ampiezza del territorio;
- ❖ conta una densità demografica elevatissima (al 31 dicembre 2017 n. 2.872.800 abitanti con un totale del bilancio demografico pari a - 694 abitanti che evidenzia un notevole aumento del tasso di invecchiamento ed una conseguente maggiore incidenza di alcune tipologie di reati (truffe agli anziani, furti,..));
- ❖ ai cittadini romani come sopra censiti si aggiungono circa 8.000 stranieri con una ingente presenza di minori stranieri non accompagnati, nonché una pleora sommersa costituita dai cd transitanti e dagli irregolari che gravitano nella Capitale provenienti da altre province, al di fuori del circuito ufficiale di accoglienza e confluiscono autonomamente negli stabili occupati o in insediamenti abusivi, con conseguenti problematiche, sia sul piano sostanziale dell’ordine pubblico, sia in termini di percezione di sicurezza da parte della popolazione residente;



Prefettura di Roma

Regione Lazio

- ❖ la città per il solo fatto di essere la Capitale d'Italia accoglie migliaia di manifestazioni ed eventi che, uniti alle visite diplomatiche ed agli appuntamenti celebrativi di caratura internazionale, assommano nel solo 2017 ad 11.196 eventi: il più alto numero di appuntamenti rispetto a qualsiasi altra città italiana;
- ❖ nella Capitale insistono i più importanti varchi di accesso al nostro Paese soprattutto da e per mete internazionali: l'Aeroporto di Roma-Fiumicino e quello di Ciampino e la Stazione di Roma Termini, funzionano come veri e propri *hub* del trasporto aereo e ferroviario ed in quanto tali sono stati oggetto di specifiche pianificazioni di sicurezza, costantemente monitorate sotto il profilo dell'adeguatezza e dell'efficacia;
- ❖ la città di Roma presenta la maggiore concentrazione di beni storici ed architettonici d'Italia: il centro delimitato dalle Mura Aureliane, le proprietà extra territoriali della Santa Sede e la basilica di San Paolo fuori le mura sono inseriti nella lista del patrimonio UNESCO e, insieme all'enclave della Città del Vaticano richiamano milioni di turisti italiani e stranieri. Inoltre, la città accoglie tutte le sedi delle istituzioni governative nonché le rappresentanze diplomatiche di tutti gli stati accreditati in Italia, rispetto alle quali pure occorre garantire adeguate condizioni di sicurezza;
- ❖ la compresenza sul territorio capitolino di più religioni e dei corrispondenti luoghi di culto, strettamente correlata ai rilevanti flussi migratori che interessano la città, sono un altro dei fattori in grado di incidere profondamente sugli equilibri del tessuto sociale;
- ❖ l'esistenza di una pluralità di campi ospitanti popolazione Rom (n. 7 Villaggi della Solidarietà per circa 4000 persone e n. 7 campi "tollerati" per circa 750 ospiti) oltre ad un consistente numero di insediamenti abusivi con una presenza complessiva stimata di circa 1200 persone di nazionalità diversa, creano gravi disagi alle aree circostanti, trasformate quasi costantemente in spazi al servizio delle numerose attività, spesso irregolari, condotte dagli ospiti dei campi, con innegabili gravi conseguenze in termini di degrado e vivibilità di diversi quartieri cittadini;
- ❖ il diffuso fenomeno delle occupazioni arbitrarie di immobili, allo stato riferite a ben 88 stabili nel solo territorio capitolino, ove trovano rifugio oltre 11.000 persone di varia nazionalità, anche italiana; si tratta per la maggior parte di strutture abbandonate, soprattutto di proprietà privata, in moltissimi casi fatiscenti, con ambienti assolutamente degradati, spesso all'interno di contesti territoriali difficili, in cui coesistono realtà sociali disparate, per cui accanto ad intere famiglie di cittadini stranieri, vi si trovano a convivere anche famiglie di italiani, che versano in situazioni di vera e propria indigenza.

VISTI

- ❖ il d.lgs n. 267 del 18 agosto 2000 (Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali) e successive modifiche;
- ❖ il regio decreto n. 773 del 18 giugno 1931 (Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza) e successive modifiche;



Prefettura di Roma

Regione Lazio

- ❖ l'articolo 7, comma 3, del DPCM 12 settembre 2000, che prevede forme di collaborazione tra Stato, Regioni ed Enti Locali per il perseguimento di condizioni ottimali di sicurezza delle città e del territorio extraurbano e di tutela dei diritti di sicurezza dei cittadini, nonché per la realizzazione di specifici progetti di ammodernamento e potenziamento tecnologico delle strutture e dei servizi;
- ❖ l'art 1, comma 439, della legge n. 296 del 27 dicembre 2006, che conferisce al Ministro dell'Interno e per sua delega al Prefetto, la facoltà di stipulare convenzioni con le Regioni per la realizzazione di programmi straordinari di incremento dei servizi di polizia, di soccorso tecnico urgente e per la sicurezza dei cittadini;
- ❖ la legge regionale 13 agosto 2011, n.12, commi 24-27, concernente interventi per garantire la sicurezza e la qualità della vita urbana;

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Articolo 1 (Efficacia delle premesse)

Le premesse costituiscono parte integrante della presente intesa.

Articolo 2 (Oggetto dell'intesa)

La Regione Lazio, Roma Capitale e la Prefettura di Roma nel rispetto della normativa vigente e nei limiti delle proprie attribuzioni opereranno congiuntamente per elevare gli standard di sicurezza della città e contrastare le situazioni di illegalità al fine di:

- ❖ dare corso ad azioni sinergiche e progetti specifici, con particolare riguardo alla sicurezza urbana, in aree ritenute critiche per la sicurezza, la vivibilità e la coesione sociale, individuando e condividendo obiettivi, tempi di attuazione e risorse anche nel rispetto delle previsioni di cui alle Linee d'indirizzo in materia;
- ❖ utilizzare la "Cabina di regia" costituita presso la Prefettura, ai fini dell'analisi e dell'approfondimento delle iniziative in tema di sicurezza urbana, a supporto del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica (C.P.O.S.P.)
- ❖ rafforzare percorsi di ascolto e confronto con i cittadini, le rappresentanze del tessuto sociale ed economico e dei vari quartieri della città attraverso gli Osservatori per la Sicurezza istituiti nei Municipi.



Prefettura di Roma



Regione Lazio



Articolo 3

(Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica)

Nel quadro della leale collaborazione, nelle materie attribuite alla competenza del Sindaco ai sensi degli art. 50 e 54 del T.U.E.L., l'esame delle problematiche di sicurezza urbana ha sede nel Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, anche ai fini dell'adozione dei provvedimenti sindacali di cui ai citati articoli.

In sede di Riunione Tecnica di Coordinamento il Prefetto concorda con i responsabili provinciali delle Forze di Polizia le linee di azione più efficaci al perseguimento delle finalità del Patto.

Le suddette finalità saranno raggiunte nel rispetto di quanto stabilito dalla legge n. 121/81 ed in attuazione delle direttive emanate dal Ministro dell'Interno.

Articolo 4

(Mappatura dei sistemi di videosorveglianza)

La Regione Lazio, Roma Capitale e la Prefettura di Roma si impegnano a portare a compimento il secondo *step* del progetto di mappatura e geolocalizzazione dei sistemi di videosorveglianza presenti nel territorio capitolino, avviato nel marzo 2018, che mira a censire le telecamere esistenti, installate dai vari soggetti pubblici e/o privati, a selezionare tra esse quelle di rilievo per le Forze di Polizia ed a creare un anello metropolitano in fibra ottica in grado di servire da infrastruttura di collegamento complessiva delle esigenze di trasporto dei flussi di videosorveglianza verso la Sala Operativa della Questura di Roma. Ciò al fine di consentire alle Forze di Polizia a competenza generale, nel rispetto della vigente normativa in materia di tutela della riservatezza, la visione *in live* delle immagini raccolte anche dagli *stakeholder* privati, attuali e prospettici, su un'area molto vasta, potenzialmente coincidente con l'estensione dell'intero Comune di Roma.

A tale scopo **Roma Capitale** si impegna a mettere a disposizione, per l'attuazione del Progetto di "Mappatura dei sistemi di videosorveglianza nel territorio della città di Roma", l'infrastruttura in fibra ottica e gli apparati già nella disponibilità dell'Agenzia per la Mobilità, necessari a collegare le tratte del sistema meglio specificate nel documento tecnico approvato nella riunione tenutasi il 25 giugno 2018 in Prefettura, con la partecipazione anche dei rappresentanti del Ministero dell'Interno e dello Sviluppo Economico.

La Regione Lazio provvederà ad implementare il sistema di geolocalizzazione già realizzato con gli ulteriori impianti che verranno man mano conferiti dai vari *stakeholder* pubblici o privati ed a realizzare i necessari interventi di manutenzione per garantire l'aggiornamento dei dati e la funzionalità del sistema programmato.



Prefettura di Roma



Regione Lazio



La Prefettura di Roma curerà attraverso il Comitato di coordinamento ivi istituito le attività di interazione tra le parti del presente Patto e con gli altri soggetti istituzionali (Ministero dell'Interno e Ministero dello Sviluppo Economico) che pure partecipano alla realizzazione dell'iniziativa progettuale.

Articolo 5

(Interscambio informativo tra le Forze di Polizia e la Polizia Locale. Interscambio dati statistici sulla criminalità)

Roma Capitale e la Prefettura si impegnano a migliorare l'interscambio informativo tra le Forze di Polizia e la Polizia Locale, anche mediante la realizzazione della "mappa dei fenomeni criminali" di cui all'accordo quadro del marzo 2016, sottoscritto anche con il Ministero dell'Interno.

Attraverso un gruppo di lavoro istituito presso la Prefettura, con la partecipazione anche dell'ISTAT, gli apparati di georeferenziazione dei reati già disponibili alle forze di Polizia con il sistema SDI, verranno supportati ed accompagnati da uno strumento di analisi della distribuzione sul territorio di specifiche tipologie di reati selezionati, che, partendo da una comparazione tra unità temporali, tenga altresì conto di una proiezione costante dell'andamento dei dati rispetto allo sviluppo demografico ed urbanistico del territorio.

In tale quadro, **Roma Capitale** si impegna a proseguire nell'attività di implementazione dati relativi agli episodi di inciviltà e degrado urbano sul proprio Sistema Integrato Roma Sicura - S.I.R.S., utili anche ai fini della localizzazione dei presidi delle Forze di Polizia ed alla definizione delle relative giurisdizioni territoriali.

Roma Capitale e la Prefettura si impegnano altresì a rafforzare attraverso il CPOSP i dispositivi di controllo interforze da attuarsi nelle aree maggiormente a rischio attraverso operazioni congiunte con la partecipazione anche di personale della Polizia locale che il Comune metterà a disposizione dell'Autorità di P.S. in idonee aliquote.

Nell'ottica della cooperazione sinergica postulata dal D. L. 14/2017 e nel rispetto di quanto previsto dal paragrafo 3 dell'Accordo sulle Linee Generali delle Politiche pubbliche per la promozione della Sicurezza Integrata approvato dalla Conferenza unificata Stato/Regioni/Autonomie locali il 24/1/2018, la Prefettura di Roma metterà a disposizione della Regione e di Roma Capitale i dati, elaborati in forma statistica, sull'andamento della delittuosità e, più in generale, dei fenomeni di illegalità diffusa o connessi comunque al degrado urbano, anche disaggregati per Municipi, al fine di consentire, in relazione alle specifiche competenze, una più puntuale analisi degli stessi e la conseguente pianificazione e attivazione di interventi mirati, anche ai sensi della L.R. 15/2001. Inoltre promuoverà presso il Ministero dell'Interno l'adozione anche in questo ambito metropolitano del sistema previsionale del crimine denominato X-LAW, già



Prefettura di Roma

Regione Lazio

positivamente sperimentato in altri contesti territoriali, in grado di tradurre efficacemente le risultanze del lavoro di analisi in azioni di prevenzione e controllo del territorio.

Articolo 6 (Sicurezza urbana)

Roma Capitale e la Prefettura di Roma intendono garantire con modalità condivise, nel rispetto delle reciproche competenze, il bene pubblico della sicurezza urbana da individuarsi ex art. 6 della legge n. 48/2017 in tutto quanto afferisce alla vivibilità ed al decoro della città, da perseguire anche attraverso interventi di riqualificazione urbanistica sociale e culturale, recupero delle aree e dei siti degradati, eliminazione dei fattori di marginalità sociale, prevenzione della criminalità in particolare di tipo predatorio, promozione della cultura della legalità ed affermazione di più elevati livelli di coesione sociale e convivenza civile.

In tale ambito si impegnano innanzi tutto a valorizzare il lavoro svolto nei Municipi dagli **Osservatori Territoriali per la Sicurezza**, di cui al protocollo d'intesa sottoscritto il 9 gennaio 2017 – che si intende prorogato per la durata del presente Patto -, i quali, replicando su scala locale l'assetto del CPOSP, mirano ad avvicinare al territorio il baricentro della funzione di coordinamento, dando rilievo anche all'ascolto delle istanze provenienti dalle comunità di quartiere.

Roma Capitale e la Prefettura di Roma si impegnano altresì a realizzare un costante monitoraggio delle attività svolte dagli Osservatori nell'ambito di riunioni del CPOSP dedicate alle singole aree territoriali, con la presenza del Sindaco ed allargate alla partecipazione dei Presidenti dei Municipi e dei dirigenti prefettizi coordinatori dei Tavoli, dove, partendo dall'analisi sull'andamento della delittuosità dei singoli municipi e sulle criticità di ordine e sicurezza emerse ai tavoli, verrà sviluppata una strategia condivisa per affrontare le problematiche riscontrate nei territori.

In particolare, sulla scorta di tali criticità come sopra individuate, **la Prefettura si impegna a:**

- ❖ garantire specifici servizi straordinari di controllo interforze con la partecipazione anche della Polizia locale, modellati sulle necessità dei singoli territori.
- ❖ provvedere a predisporre in collaborazione con le Forze di polizia e referenti di Roma Capitale uno schema di accordo per disciplinare il cd. "controllo di vicinato", per strutturare adeguatamente la collaborazione di cittadini ed associazioni, favorendone la partecipazione alla cura del proprio territorio attraverso azioni positive anche sul tema della sicurezza. Tale accordo, sottoscritto tra il Prefetto e la Sindaca di Roma Capitale, verrà trasmesso ai singoli



Prefettura di Roma

Regione Lazio

Municipi e alle Forze di Polizia per la concreta applicazione, in relazione alle specifiche realtà associative ivi presenti;

- ❖ promuovere presso il Ministero dell'Interno il potenziamento di personale delle Forze dell'Ordine sul territorio capitolino per un maggiore ed efficace controllo del territorio:

Roma Capitale si impegna a:

- ❖ assumere, entro l'anno 2019, 500 nuovi operatori di Polizia Locale allo scopo di rafforzare concretamente il sistema della Sicurezza Urbana e implementare le attività di Polizia amministrativa sul territorio attraverso uno stanziamento di bilancio per l'anno 2019, a valere sui costi del personale, pari a circa € 10.500.000;
- ❖ istituire la figura del vigile di quartiere e del referente di quartiere presso i Gruppi territoriali della Polizia Locale più periferici, per l'interfaccia con cittadini singoli ed associati, allo scopo di indirizzare in tempo reale, mediante l'utilizzo di *smartphone* o altri dispositivi informatici, le istanze e segnalazioni ai vari uffici competenti per una rapida ed efficace risposta;
- ❖ proseguire, al fine di una più efficiente distribuzione dei presidi territoriali delle Forze dell'ordine, l'attività di individuazione e concessione in comodato gratuito di aree ed edifici del proprio patrimonio alle Forze di Polizia, prevedendo preliminarmente sia sopralluoghi tecnici per valutare la rispondenza dei cespiti alle esigenze del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, sia il reperimento delle risorse finanziarie necessarie agli interventi di rifunzionalizzazione degli stessi cespiti, anche usufruendo dei beni acquisiti a seguito di confisca alla criminalità organizzata o per abusivismo edilizio;
- ❖ garantire, attraverso una stretta collaborazione tra la Polizia Locale ed ATAC, il decoro e la sicurezza dei capolinea, delle stazioni e, soprattutto, dei mezzi di trasporto pubblici, al fine di contrastare le affissioni, le scritte abusive ed in generale l'insudiciamento delle strutture prima descritte, disincentivando nel contempo i fenomeni di mancato pagamento dei titoli di viaggio;
- ❖ avviare attività programmatiche in tema di decoro urbano per il controllo, la cura quotidiana e gli interventi puntuali sul territorio, per un impegno di spesa pari a € 1.500.000,00 a valere sul bilancio 2019 e ad € 3.000.000,00 per i successivi anni finanziari 2020 e 2021;
- ❖ realizzare progetti mirati alla pulizia di spazi ed arredi urbani anche in collaborazione con le associazioni di volontariato e la cittadinanza attiva;
- ❖ avviare attività della Polizia Locale d'intesa con A.M.A S.p.A. sui luoghi interessati dall'abbandono incontrollato dei rifiuti e da micro insediamenti;
- ❖ proseguire le attività già avviate con il Protocollo sottoscritto tra il Dipartimento Amministrazione Penitenziaria e il Dipartimento Tutela Ambientale di Roma Capitale, con la collaborazione del Garante per i detenuti, finalizzato a impiegare detenuti di Rebibbia, preliminarmente formati, a svolgere attività di manutenzione del verde urbano;



Prefettura di Roma

Regione Lazio

- ❖ avviare gli impegni assunti con il Protocollo d'Intesa, approvato dalla Regione Lazio e Roma Capitale, per la valorizzazione delle aree golenali del tratto urbano del fiume Tevere, a seguito della relativa sottoscrizione;
- ❖ sperimentare il sistema delle cosiddette “fototrappole” (fotocamere con sensori di movimento o volumetrici) finalizzate alla verifica del corretto conferimento dei rifiuti nei cassonetti e sanzionare i trasgressori;
- ❖ concludere il procedimento per l'approvazione del Regolamento di Polizia Urbana che disciplina i diversi comportamenti influenti sulla vita della comunità cittadina anche in materia di sicurezza e qualità urbana.

La Prefettura, la Regione Lazio e Roma Capitale concordano sulla necessità di intensificare l'attività di prevenzione, controllo e contrasto della criminalità in aree particolarmente sensibili ed esposte quali i presidi sanitari e ospedalieri, con particolare riferimento a quelli forniti di pronto soccorso dove si registrano frequenti episodi di aggressione ai danni del personale medico e sanitario. Le parti si impegnano a prevedere nell'ambito del progetto di mappatura sulla videosorveglianza nella città di Roma l'inserimento di telecamere degli ospedali/strutture sanitarie affinché operino in modalità *in live*, così da favorire il pronto intervento delle forze dell'ordine in caso di necessità; le parti promuovono interventi tesi a garantire/potenziare la presenza delle Forze di Polizia e della Polizia Locale nell'ambito delle predette strutture, nonché l'impiego della progettualità denominata *Mercurio Medical* per realizzare un collegamento tra il personale medico-sanitario e la sala operativa della Questura, previo filtro di una control room aziendale, in modo da rendere più celere l'intervento delle Forze di polizia in condizioni di emergenza.

La Regione Lazio e Roma Capitale si impegnano ad avviare forme di collaborazione per promuovere la formazione della Polizia Locale nell'ambito degli interventi previsti dalla L.R. 1/2005, nonché avvalendosi del progetto denominato “*Sistema di formazione on line per le Forze dell'Ordine – SISFOR*” realizzato dalla Direzione Centrale per gli Istituti di Istruzione del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, a cui collabora anche l'ANCI – Area Sicurezza e Legalità – per la parte relativa alle Polizie Locali, che si prefigge lo scopo di fornire agli operatori una formazione progressiva, integrata ed in tempo reale nonché un aggiornamento continuo attraverso l'erogazione di corsi formativi in modalità e-learning.

Articolo 7 (Occupazioni abusive di immobili)



Prefettura di Roma

Regione Lazio

La Regione Lazio, Roma Capitale e Prefettura di Roma si impegnano, nell'ambito delle rispettive competenze a proseguire l'azione di contrasto al fenomeno delle occupazioni arbitrarie di immobili e ad individuare un iter amministrativo volto a ridurre, in un tempo ragionevole, il numero dei cespiti già occupati, garantendo tuttavia i necessari interventi assistenziali alle persone in condizioni di fragilità. In particolare per quanto attiene ai tentativi di nuove occupazioni la Prefettura continuerà l'azione di monitoraggio impiegando allo scopo gli osservatori territoriali e promuovendo l'immediato intervento delle Forze di Polizia per una tempestiva azione di sgombero, così da scongiurare il radicarsi del fenomeno. In relazione alle occupazioni già in essere, la Prefettura si impegna a predisporre in collaborazione con Roma Capitale e la Regione, e con il supporto dell'Avvocatura dello Stato, un programma di interventi di sgombero previa ridefinizione dei criteri di priorità alla luce della normativa vigente.

In relazione agli immobili così individuati **Roma Capitale**, attraverso le proprie strutture territoriali, si impegna ad effettuare il censimento degli occupanti per l'individuazione delle situazioni di fragilità entro i termini fissati dalla Cabina di Regia ex art. 31-ter del D.L. 4/10/2018 n. 113, convertito con modificazioni dalla L. del 1/12/2018 n. 132 e ad attivare i relativi interventi assistenziali, anche in coerenza con le azioni di sistema previste dai Nuovi Piani Sociali, in corso di approvazione, presso la Regione Lazio e Roma Capitale. A tal fine procederà ad effettuare una serrata attività di razionalizzazione del proprio patrimonio abitativo al fine di "eliminare le situazioni irregolari" favorire lo scorrimento delle graduatorie per l'assegnazione degli alloggi ERP, in cui sono utilmente collocati anche numerosi nuclei familiari che occupano abusivamente gli stabili. Nel caso in cui non vi fosse ulteriore disponibilità nel circuito dell'accoglienza per garantire il ricovero anche provvisorio di tutte le persone fragili che dimorano negli immobili interessati dal piano di sgombero, Roma Capitale potrà utilizzare eventuali disponibilità di posti nelle strutture SPRAR, da destinare ai soggetti aventi titolo a fruirne in base alla normativa vigente. Si impegna inoltre a rafforzare ed intensificare le attività della Polizia Locale in tale ambito assicurando una più stretta collaborazione tra la stessa e le competenti strutture di Roma Capitale.

La Regione Lazio provvederà nel medio periodo a tener conto del bisogno abitativo comunque sotteso al fenomeno delle occupazioni nella programmazione dell'offerta abitativa pubblica e sociale e, nel breve periodo, a supportare anche finanziariamente Roma Capitale per la predisposizione di adeguati interventi assistenziali in favore degli aventi titolo. In tale logica si impegna a rendere fruibile sin da subito per la costruzione di una prima alternativa assistenziale da parte del Comune la somma di Euro 984.145,76 stanziata per l'esercizio finanziario 2011, con DGR 640 del 28 dicembre 2011, afferente al Patto per la Sicurezza (2011), il cui mandato già emesso in favore della Prefettura di Roma è stato poi trattenuto dalla Ragioneria regionale e risulta tuttora ivi depositato.

Per regolare i rapporti reciproci, le modalità di attuazione degli interventi e di conferimento del finanziamento presso la contabilità speciale, già aperta a favore del Prefetto di Roma, per la



Prefettura di Roma

Regione Lazio

gestione finanziaria riconducibile all'ex Patto per Roma Sicura sarà sottoscritta apposita convenzione tra la Regione Lazio, la Prefettura di Roma e Roma Capitale.

Articolo 8

(Roghi di rifiuti in prossimità dei campi rom)

La Regione Lazio, Roma Capitale e Prefettura di Roma intendono proseguire l'azione di contrasto ai fenomeni di degrado urbano connessi alla diffusione dei roghi di rifiuti che si concentrano prioritariamente in prossimità dei campi rom, creando innegabili rischi per la salubrità dell'ambiente ed ingenerando grosse preoccupazioni nei cittadini per la tutela della propria salute dell'igiene e della sicurezza dei territori.

A tal fine **la Regione Lazio** si impegna a mettere a disposizione di Roma Capitale la somma di Euro 1.000.000 stanziata nell'esercizio finanziario 2014, con DGR n. 606 del 23 settembre 2014, nell'ambito del Patto per Roma Sicura e Lazio Sicuro relativo all'annualità 2012 e reso disponibile nel 2016. Tale importo sarà destinato a specifici progetti volti all'eliminazione delle situazioni di degrado esistenti nei campi rom maggiormente esposti al fenomeno dei roghi ed alla predisposizione di idonei strumenti per evitare che le predette situazioni abbiano a ripetersi.

Roma Capitale provvederà a tradurre in progetti esecutivi gli studi di fattibilità già realizzati per l'installazione di sistemi di videosorveglianza su n. 6 campi rom della Capitale, (La Barbuta, Castel Romano, Salviati, Candoni, Salone e Lombroso) ed a portare a compimento gli impianti progettati unitamente ad un primo intervento di bonifica straordinaria di rimozione di rifiuti solidi urbani presso l'area bosniaca del Villaggio di via Candoni e La Barbuta.

La Prefettura di Roma si impegna a:

- ❖ proseguire l'azione di monitoraggio dei campi rom attraverso il tavolo tecnico dedicato, già operativo dal 2015, pianificando specifici servizi di controllo interforze all'interno dei campi nonché in relazione alle irregolarità nella filiera dello smaltimento dei rifiuti ferrosi che costituiscono l'humus su cui prolifera il fenomeno dei roghi tossici; in particolare verrà promosso un piano di controlli sugli esercizi di demolizione e rottamazione e su tutti i siti di stoccaggio di materiali ferrosi, anche ricorrendo ad una task force composta oltre che dai rappresentanti delle Forze di Polizia da referenti della Direzione Territoriale del Lavoro, della ASL (servizio SPRESAL) e dei Vigili del Fuoco, in modo da estendere il raggio degli accertamenti dal profilo ambientale agli aspetti afferenti alla sicurezza del lavoro, alla regolarità dei contratti di lavoro ed alla sicurezza. La task Force si riunisce ogni 15 giorni per esaminare i risultati e pianificare nuove attività;



Prefettura di Roma

Regione Lazio

- ❖ gestire le risorse messe a disposizione dalla Regione Lazio in base a quanto stabilito da apposita convenzione, da sottoscrivere tra i due Enti per regolare i rapporti reciproci, le modalità di attuazione degli interventi e di conferimento del finanziamento presso la contabilità speciale, già aperta a favore del Prefetto di Roma, per la gestione finanziaria riconducibile all'ex Patto per Roma Sicura.

Roma Capitale si impegna a:

- ❖ garantire attraverso la Polizia Locale un'azione di sorveglianza all'esterno dei campi Rom svolta con modalità diverse secondo le esigenze, diretta a contrastare l'ingresso all'interno degli stessi di rifiuti ferrosi, di risulta e di altra natura che alimentano i roghi;
- ❖ creare un gruppo operativo per contrastare reati e illeciti ambientali, mettendo a disposizione in via permanente 30 agenti della Polizia Locale che operino in sinergia con la task force anche al fine di procedere, tramite un'attività di mappatura, all'indagine e osservazione di tali fenomeni sul territorio;
- ❖ garantire la regolarità della raccolta dei rifiuti prodotti dagli abitanti dei Campi.

Per regolare i rapporti reciproci, l'attuazione degli interventi di cui al presente articolo e le modalità di utilizzazione delle risorse, pari a 1.000.000,00 di euro, già disponibili presso la contabilità speciale aperta a favore del Prefetto di Roma per la gestione finanziaria riconducibile all'ex Patto per Roma Sicura stipulato in data 21 novembre 2011, sarà sottoscritta apposita convenzione tra la Regione Lazio, la Prefettura di Roma e Roma Capitale.

Infine, **la Regione Lazio e Roma Capitale** si impegnano a collaborare all'individuazione degli interventi per la rimozione di eventuali condizioni di inquinamento ambientale.

Articolo 9

(Contrasto all'abusivismo commerciale ed alla contraffazione)



Prefettura di Roma



Regione Lazio



Roma Capitale e la Prefettura di Roma si impegnano a realizzare una più efficace azione di contrasto all'abusivismo commerciale ed alla contraffazione, rafforzando gli interventi di controllo integrato da parte della Polizia Locale e della Guardia di Finanza in collaborazione altresì con l'Agenzia delle Dogane che in forza del protocollo sottoscritto con la Prefettura ed il MISE nel giugno 2018 metterà a disposizione delle Forze dell'Ordine Territoriali le informazioni presenti nella banca dati FALSTAFF per la lotta alla Contraffazione nell'ambito del Sistema Telematico Doganale (STD), nonché le risorse professionali e tecnologiche (il proprio Laboratorio Chimico e il pronto intervento del proprio Team Antifrode T.A.L.E.A.)

La Prefettura di Roma seguirà lo sviluppo ed il monitoraggio delle ulteriori attività di analisi del fenomeno della contraffazione e di formazione/informazione dei cittadini e delle imprese da svolgersi in collaborazione con il MISE e ne condividerà gli esiti con le forze di polizia impegnate nell'attività di contrasto così da assicurare la circolarità delle informazioni e la formazione integrata degli operatori.

Roma Capitale, attraverso l'attività amministrativa della Polizia Locale, provvederà a effettuare un monitoraggio e osservazione nei settori del commercio considerati "sensibili" per subentri ripetuti in ristretti archi temporali nella stessa licenza commerciale di società diverse ovvero della medesima società, e/o nel caso di ripetute volture di una medesima licenza commerciale ad opera di società diverse. Sarà di supporto a tali interventi la realizzazione di piattaforme informative per l'interscambio ed incrocio dei dati e la pianificazione delle segnalazioni al Comando Provinciale della Guardia di Finanza nei confronti delle situazioni considerate anomale.

Articolo 10 **(Contrasto alla malamovida)**

Roma Capitale e la Prefettura di Roma convengono sulla necessità di adottare specifiche linee di intervento per contrastare i fenomeni di degrado ed insicurezza collegati alla movida e precisamente:

- ❖ Adozione a cura di Roma Capitale di ordinanze a tutela della tranquillità delle aree urbane soprattutto nelle ore notturne con l'imposizione di limiti agli orari di vendita e somministrazione degli alcolici, e superalcolici,
- ❖ Progettazione in collaborazione con le Università di azioni antidegrado e prevenzione dall'abuso di alcolici;
- ❖ Contrasto a mezzo delle Forze di polizia e della polizia locale alle violazioni dei divieti di vendita abusiva e fuori orario di alcolici e superalcolici
- ❖ Contrasto alla vendita di bevande in contenitori di vetro fuori dagli orari con eventuale



Prefettura di Roma

Regione Lazio

rivisitazione degli orari e verifica di sanzioni più stringenti per l'abbandono di tali contenitori che spesso vengono utilizzati in risse ed aggressioni,

- ❖ Verifica del rispetto della normativa circa le emissioni sonore da parte degli organi preposti;
- ❖ Promozione della collaborazione dei gestori delle discoteche e dei locali notturni secondo le linee tracciate dal “Protocollo d'intesa per l'attuazione degli accordi tra il Ministero dell'Interno ed i rappresentanti delle organizzazioni dei gestori di discoteche e dei servizi di controllo delle attività di intrattenimento e spettacolo”, sottoscritto dalla Prefettura il 31 luglio 2017; tale intesa prevede:
 - una importante intensificazione dei controlli sulle organizzazioni illegali e abusive che, spesso, dietro la copertura di falsi circoli privati, eludono il regime autorizzatorio previsto per legge;
 - l'effettuazione di servizi straordinari di controllo del territorio, specie nelle zone ove insistono locali di pubblico spettacolo maggiormente frequentati nel fine settimana, ai quali concorreranno personale della Polizia di Stato, dell'Arma dei Carabinieri, della Guardia di Finanza e della Polizia Locale di Roma Capitale cui è deputata l'attività di controllo anche dei parcheggiatori abusivi, del rispetto della segnaletica stradale e dei controlli antialcool.

Articolo 11

(Individuazione interventi a favore dell'occupazione e dell'inclusione sociale)

Roma Capitale e Prefettura, anche in collaborazione con altri enti pubblici e organizzazioni di volontariato, si impegnano a definire percorsi finalizzati all'integrazione e alla valorizzazione delle potenzialità dei migranti regolarmente presenti sul territorio di Roma Capitale per consentire loro di mettere a disposizione della collettività il proprio impegno attraverso attività di volontariato.

Roma Capitale si impegna a portare a termine i progetti di inclusione delle popolazioni Rom, Sinti e Caminanti attraverso gradualmente percorsi di superamento degli attuali Campi Rom. Il processo, già avviato per i Campi della “Barbuta” e “Monachina”, proseguirà nel 2019 con il Campo di Castel Romano.

La Regione Lazio si impegna a mettere in atto azioni di sistemi in coerenza con quanto previsto dal Nuovo Piano Sociale Regionale.



Prefettura di Roma



Regione Lazio



Articolo 12 (Durata)

Il Presente Patto ha durata biennale (2 anni), è rinnovabile e sarà adeguato alle sopravvenienze normative che dovessero verificarsi nel frattempo.

Articolo 13 (Cabina di Regia)

Al fine di effettuare il monitoraggio sull'andamento delle attività previste dal presente Patto con decreto del Prefetto è istituita presso la Prefettura una Cabina di Regia, coordinata da un suo delegato, e composta dai rappresentanti delle Forze di Polizia, della Regione Lazio, dal Comandante della Polizia Locale, da eventuali referenti espressamente indicati dal Sindaco e con l'estensione ad altri soggetti interessati.

La Cabina di Regia si riunisce in Prefettura periodicamente per lavorare nei seguenti ambiti di attività:

- ❖ verifica sull'andamento delle attività previste dal Patto con aggiornamento delle situazioni di criticità ed individuazione di eventuali nuove emergenze anche sulla base delle istanze provenienti dal territorio per il tramite degli Osservatori per la Sicurezza;
- ❖ istruttoria delle tematiche inerenti l'attuazione del Patto da sottoporre all'esame del C.P.O.S.P.

Roma,

IL PREFETTO DI ROMA

Paola BASILONE

**IL PRESIDENTE DELLA
REGIONE LAZIO**

Nicola ZINGARETTI

**LA SINDACA DI
ROMA CAPITALE**

Virginia RAGGI